

# RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 - NUMERO 17- 6 DICEMBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store



# IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Ci sono volute quattordici giornate ma alla fine l'Inter ce l'ha fatta a sorpassare la Juve e ad inserirsi solitaria in vetta alla classifica del campionato di serie A. Gli uomini di Conte hanno sfruttato al meglio l'occasione che è stata loro offerta dai torinesi inchiodati sul pari da un volitivo Sassuolo che ha sfiorato il colpaccio a Torino. Il gruppo di De Zerbi era andato addirittura meritatamente in vantaggio e sembrava in grado di centrare il successo ma a causa di un rigore ha dovuto arrendersi. Rigore trasformato da un Ronaldo quasi irriconoscibile che di buono ha fatto solo la realizzazione del penalty ma che non è stato sostituito forse per non alimentare nuove polemiche.

La Juve, che resta comunque imbattuta, dovrà ora ritrovare lo smalto migliore e rendere il favore all'Inter che sta vivendo un momento molto felice ma non altrettanto valido sul piano del gioco, tanto che era difficile ipotizzare il grande salto proprio in una giornata in cui anche i nerazzurri hanno mostrato evidenti lacune. Il fatto di misurarsi a San Siro con una Spal sempre più in affanno li ha certamente favoriti e lo svolgersi dell'incontro non è stato mai in discussione. Lascia comunque perplessi che sul 2-0 i ferraresi abbiano trovato la strada aperta per rimettere parzialmente in discussione il risultato finale.

Il campionato ricomincia praticamente da zero ed è servito finora solo a ribadire che per lo scudetto il discorso è ristretto ad Inter e Juve. Non sembrano dare alternative le convincenti vittorie di Atalanta, Lazio, Roma e Cagliari.

I bergamaschi, seppure con l'aiuto di due rigori, hanno fatto terra bruciata a Brescia aggiudicandosi un sentitissimo derby che ha fatto felici più i tifosi dei giocatori. La differenza di valori in campo è stata evidente e alla fine non ci sono stati neppure i soliti tafferugli che erano scontati quando tra Brescia e Atalanta si lottava quasi ad armi pari, come 18 anni fa quando si è disputato l'ultimo faccia a faccia in serie A. L'Atalanta si conferma comunque tra le inseguatrici privilegiate del duo di testa mentre il Brescia (che ha dato il massimo come gruppo, arricchito da qualche numero di Balottelli) resta relegato all'ultimo posto ed ora spera solo di sfruttare al meglio il recupero del match col Sassuolo (che era in calendario alla settima giornata e che si giocherà tra qualche settimana) e di fare centro in trasferta tra sette giorni a Ferrara, in casa della Spal. Ma i ferraresi dopo l'ennesimo ko di Milano saranno molto difficili da domare e anche i futuri avversari del Sassuolo, che hanno imposto il pari alla Juve, non saranno di sicuro più abordabili.

Turno di pieno relax per la Lazio che ha travolto l'Udinese con una doppietta di Immobile (un gol su rigore) portando così a sei le vittorie consecutive (dopo Fiorentina, Torino, Milan, Lecce e Sassuolo) che confermano l'ottima salute fisica e tecnica che al prossimo turno ci sarà modo di "scaricare" sulla Juve. Sarà interessante vedere inoltre come finirà l'altro scontro al vertice a San Siro dove si presenterà la Roma. I giallorossi si sono tenuti su di giri rifilando una tripletta al Verona che ha avuto la forza di segnare comunque una rete e di non darsi mai per vinto. Col passare dei minuti però i veronesi si sono dovuti rassegnare e ben faranno in settimana ad allenarsi a pieno ritmo perché la prossima uscita li vedrà impegnati sul campo dell'Atalanta.

Un discorso a parte merita il posticipo Cagliari-Samp non solo perché ha visto una serie di gol a raffica insolita per il nostro campionato. Il match ha portato alla luce valori indiscussi di entrambe le formazioni. Il Cagliari ha ribadito di essere una delle squadre più attrezzate pareggiando un divario rilevante poi mostrando la freddezza di una squadra di alto livello segnando la rete della vittoria ad un minuto dal fischio finale, in pieno recupero. Il successo lancia sempre più i sardi nelle posizioni importanti ma frena temporaneamente lo slancio della Samp che con la cura Ranieri sta però recuperando forze, convinzione e presto farà anche punti determinanti per la salvezza. I doriani

devono riflettere però a lungo sulla grande occasione buttata al vento, quando si ha un vantaggio di due reti a metà della ripresa è follia farsi rimontare e addirittura andare ko negli ultimi secondi anche devi bloccare gli attacchi di un gruppo più dotato tecnicamente che sta tentando di tutto per metterti al tappeto.

La maggior sorpresa della giornata riguarda forse il Bologna che si è preso il lusso di sbancare il San Paolo di Napoli regalando a tifosi, dirigenza e al tecnico una salutare boccata di ossigeno e finalmente un sorriso rassicurante. E' indubbio che il Napoli sta vivendo un momento molto difficile e ad Ancelotti non mancheranno problemi di grande rilevanza non tanto sul piano tecnico quanto su quello di coesione e rapporti interni. Ma questo aspetto nulla toglie alla bella prova del Bologna che ha meritatamente intascato i tre punti.

Per come era iniziata la partita sembrava che il Bologna fosse sul punto di vivere l'ennesima giornata-no. Il primo tempo parlava chiaramente napoletano ma nella ripresa molto è cambiato anche grazie a qualche ritocco nello schieramento. Il successo finale del Bologna dà la prova che i rossoblù non sono inferiori a molte formazioni che li precedono e che con un Mihajlovic più presente possono risalire in fretta in classifica. I rientri di alcuni elementi ancora a riposo forzato daranno nuova vitalità. Ciò non significa però che si possa rinunciare a gennaio a qualche ritocco sostanziale per fare un bel salto in alto. Un girone di ritorno senza affanni e con qualche colpo a sorpresa non sarebbe poi da escludere.

Il discorso in coda si sta facendo sempre più complesso anche a causa della vittoria a sorpresa che il Lecce ha centrato a Firenze e del colpo del Torino a Marassi col Genoa. Tre punti importantissimi che danno a Lecce e Toro un salto in alto in classifica ed una sferzata di energia sostanziale. Successo meritato quello del Lecce anche se aiutato dalla crisi continua della Fiorentina che è stata costretta a subire la quarta sconfitta consecutiva, un trend davvero poco confortante che potrebbe avere conseguenze anche per la panchina. Il ko casalingo infatti è maturato al termine di una prestazione negativa che si è protratta per i 90 minuti e che con i viola in condizione più accettabile si sarebbe potuta rimediare perché la rete vincente dei salentini è arrivata con molto anticipo rispetto al fischio finale. Ora il Lecce spera di lasciare definitivamente le zone basse e di tenersi alle spalle molte avversarie dirette tra cui la Fiorentina che già al prossimo turno sul campo del Toro rischia grosso.

Anche i granata che hanno vinto un po' a sorpresa in casa del Genoa sembra stiano ritrovando una condizione accettabile e la convinzione che finora è mancata. I punti danno nuova solidità anche alla panchina di Mazzarri e quando il gruppo lavora in sintonia col tecnico poi i risultati non mancano.

Da segni di ripresa anche il Milan che è riuscito nell'impresa di fermare subito sul proprio campo un Parma molto volitivo (recede da quattro turni positivi) bloccandolo sullo 0-0 e di metterlo poi in ginocchio a tempo quasi scaduto. Un brutto segnale per il Bologna che con gli uomini dell'ex Pioli se la dovrà vedere tra pochi giorni.



***Sansone in azione in una foto di repertorio***



## Napoli-Bologna 1-2

# Bologna corsaro



È stato sicuramente un pre-partita, quello fra Napoli e Bologna, colmo di emozioni, a partire dagli allenamenti a Casteldebole diretti da Sinisa, comparso in pubblico nella toccante conferenza stampa di venerdì mattina, che ha sicuramente emozionato non solo Bologna ma tutto il mondo dello sport, e poi quelle parole dure verso i suoi mozzi, i suoi uomini che in campo, ultimamente, lo avevano deluso.

Il Bologna approda in treno così alla trasferta contro una grande decaduta delle aspiranti allo scudetto di questa stagione, un Napoli che, solo dopo Liverpool, ha aperto una piccola breccia nuovamente nel cuore dei tifosi ed è tornato a dialogare con la proprietà, dopo che aveva disertato tempo fa volontariamente il ritiro imposto dalla società stessa. Il Bologna, dopo aver assistito di persona alla conferenza stampa del suo mister e dopo 4 ko consecutivi in trasferta, doveva cercare di farsi perdonare tanto.

La partita per gli scommettitori aveva un solo risultato accreditabile, ovvero quella della vittoria del Napoli, magari anche con un paio di goal di scarto.

Ma a Bologna siamo stati abituati ad essere degli inguaribili romantici e se anche in settimana Bigon aveva frenato sulla trattativa di Ibra, affermando che si era trattato solo di voci mediatiche, i ragazzi iniziano una partita difficile, credendo nei propri mezzi, con il baricentro basso e pronti a ripartire ogni volta che il Napoli lascia aperto qualche corridoio in difesa.

E' indubbio che la differenza di talento in campo ci sono e si vedono, il Napoli gioca sul velluto e cerca sempre di fare sua la partita, aprendo le segnature, e dopo un lungo assedio sul fine del primo tempo arriva il goal. Al 41esimo minuto c'è una sortita di Insigne, che tira di destro e impegna Skorupski alla parata, arriva Llorente che non sbaglia e mette in rete il vantaggio del Napoli.

Il primo tem-



**Sansone in azione - Foto Bologna Fc 1909 - FB**

po si conclude con i partenopei che si mangiano almeno altre due occasioni per raddoppiare.

Il secondo tempo è tutta un'altra partita, i nostri ragazzi combattono pallone su pallone e appena possono cercano di imbastire qualche contropiede degno di questo nome. Così al 58esimo minuto ecco il tiro dalla sinistra di Sansone, Koulibaly toglie il pallone dalla testa di Palacio, Skov Olsen si trova sulla traiettoria e a porta vuota pareggia.

Il primo goal con la maglia del Bologna del nostro attaccante laterale che, con la sua Nazionale ha sempre segnato, ma con il Bologna non aveva trovato il modo di mettersi in mostra. A questo punto, come sempre, il Bologna la butta sul carattere, il San Paolo abbassa i decibel e i pochi ma chiassosissimi ultras rossoblù fanno sentire tutto il loro apporto come se fossero 1000 leoni.

Ora il giro palla del Napoli è sempre più difficile, con i ragazzi di Sinisa che sporcano tutte le linee e, oltre che difendersi, cercano sempre di accendere

dei contropiedi, tanto che ribaltano la partita andando in vantaggio all'81esimo minuto. Maksimovic perde una palla sanguinosa sulla trequarti, il pallone finisce sui piedi di Dzemaili che trova Sansone (totalmente diverso da quello opaco visto nel primo tempo) in area di rigore, da solo davanti ad Ospina. L'attaccante felsineo non sbaglia, è il vantaggio più bello e dolce di questa notte di dicembre.

Il Napoli ovviamente reagisce con i nervi e attacca a testa bassa, oramai è un'arena da battaglia, vengono concessi 5 minuti di recupero e il Napoli al 94esimo segna con Llorente ma, oltre ad un vistoso fallo su Danilo, l'attaccante partenopeo è nettamente in fuori gioco, si va così al Var, che evidenzia proprio la posizione irregolare e, dunque, viene annullato il goal del pareggio biancoazzurro, e così al 95esimo il San Paolo e tutta Bologna si tingono di rossoblù, per una festa incredibile, tanto che anche le 2 Torri a si illuminano dei nostri colori e sui social impazza la festa.

## **Napoli Bologna 1-2**

**Reti:** 41'Llorente, 58'Skov Olsen, 81'Sansone.

**NAPOLI** (4-4-2): Ospina, Maksimovic, Manolas, Koulibaly, Di Lorenzo; Fabian, Zielinski, Elmas (65' Mertens), Insigne; Lozano (82' Younes), Llorente. All. Ancelotti. A disp: Meret, Karnezis, Luperto, Mario Rui, Hysaj, Gaetano, Callejon, Mertens, Younes.

**BOLOGNA** (4-3-3): Skorupski; Tomiyasu, Bani, Danilo, Denswil; Medel (62' Svanberg), Poli, Dzemaili; Orsolini (46' Skov Olsen), Sansone, Palacio (84' Destro). All. Tanjga. A disp: Corbo, Da Costa, Destro, Juwara, Krejci, Mbaye, Sarr M., Schouten, Skov Olsen, Svanberg.

**Arbitro:** Pasqua

**Ammoniti:** Medel (B), Koulibaly (N), Denswil (B), Dzemaili (B)

**Danilo Billi**





## **DOMENICA ACCADDE.... GELO AL COMUNALE**



Sfogliando l'album dei ricordi riviviamo l'incontro tra le due formazioni che fu disputato il 20 ottobre 1963, la stagione del nostro settimo scudetto.

Al Comunale, in una giornata serena e soleggiata, davanti a oltre 50.000 spettatori, con record di incasso, quasi trentuno milioni di lire, Bologna e Milan diedero vita ad una gara terminata con una girandola di reti.

Primi minuti di studio con leggera prevalenza felsinea. All'8' Pelagalli opera un brillante salvataggio anticipando Nielsen su cross di Perani. Immediatamente dopo il Milan in contropiede con Altafini e Amarildo; Janich salva in angolo. Intesa Capra-Bulgarelli-Nielsen al 12': Ghezzi vola sul tiro del centravanti e con la punta delle dita alza la palla in angolo.

Al 13' l'episodio che influirà sul comportamento dell'arbitro e perciò sullo svolgimento della gara. Su corner battuto da Perani, Haller raccoglie e da dieci metri staffila sotto la traversa. Il signor Adami, che in precedenza aveva fischiato un fallo di Pascutti su Pelagalli, annulla il punto. Baraonda in campo e clamori assordanti attorno. Il Bologna all'arrembaggio. Adami... in barca. Al 17' Noletti neutralizza un intervento di testa di Nielsen. Il Milan controlla con ordine. Al 25' Trebbi scarta Furlanis, avanza, da ad Amarildo la palla-gol: Negri, bravissimo, salva in uscita. Bravissimo anche Pelagalli un minuto dopo su Nielsen lanciato a rete. Scendeva a rete Lodetti (31') dopo uno scambio in corsa con Altafini: al limite dell'area Janich lo stende. In chiusura di tempo (gioco in equilibrio) azione Bulgarelli-Fogli e conclusione di Nielsen neutralizzata con fatica da Ghezzi.

Ripresa. Il Bologna subito scatenato.

Al 47' passa in vantaggio, Bulgarelli serve Perani appostato a sinistra, in avanti a Pascutti che entra in area tallonato da Noletti, fischio dell'arbitro per fallo d'ostruzione e calcio a due contro il Milan: Perani tocca ad Haller che indovina il pallonetto. Bologna-Milan 1-0. Sullo slancio il Bologna arrempa con ritmo folle. Il Milan è alle corde. Al 51' Ghezzi salva stupendamente in angolo un tiro di Haller dal limite. Sul corner Trebbi neutralizza ancora in angolo un tiro di Perani. Dal corner palla ad Haller che impegna severamente Ghezzi. All'53' però il Milan cede per la seconda volta: azione impostata da Pascutti e Fogli ma rifinita e conclusa brillantemente da Bulgarelli che sulla sinistra scarta due avversari e sorprende Ghezzi con un tiro forte e preciso in diagonale. Ancora qualche minuto di forcing poi il Bologna rallenta l'andatura.

Il Milan si riprende. Scontro Amarildo-Furlanis: entrambi a terra per contusione alla testa. L'arbitro ammonisce Altafini e Furlanis. La partita diventa incandescente e «cattiva». Al 65', servito da Trebbi, Amarildo entra in area e viene fermato da un takele irregolare di Furlanis rigore? L'arbitro dice che non è niente. Subito dopo Capra strappa la palla-gol dai piedi di Amarildo che era stato lanciato da Rivera.

Drammatico al 67': con gioco a centrocampo, si vede Tumburus cadere a terra a due metri dalla propria porta colpito da un pugno di Amarildo, L'arbitro espelle entrambi.



**Negri anticipa Mora.**



A risentirne è soprattutto il Bologna, che sposta Furlanis al centro su Altafini e perde coesione difensiva. Il Milan ne approfitta per accorciare le distanze.

È il 74'. Capra «cianchetta» Pelagalli sulla linea centrale del terreno. La punizione è battuta da Rivera, in verticale per Mora che coglie la palla al rimbalzo e di sinistro spedisce sotto la traversa. Ora il Milan domina, il Bologna è spremuto.

Mora gioca con fascia elastica alla coscia destra (stiramento) comunque al 76' scatta su allungo di Lodetti portandosi in zona gol: Negri rischia la commozione cerebrale in uscita ma salva. Mora e Negri a terra contusi e il primo resterà fuori campo per 3'.

Il Bologna rimane chiuso nella propria metà campo e al 88' ha la palla buona in contropiede: Nielsen va via da centrocampo contrastato da David, s'attarda tentando al soluzione in dribbling, non si accorge che Bulgarelli l'ha affiancato, insiste e perde la palla. Dal possibile 3-1 il Bologna passa al 2-2. Mancano venti secondi al termine. David appoggia a Trebbi sulla sinistra, passaggio a Rivera che galoppa sino a fondo campo da dove crossa teso, Negri si slancia ma Capra lo precede, tocca di punta . e la frittata è fatta. Sugli spalti cade il gelo.

Il tabellino della partita:

### **BOLOGNA-MILAN 2-2**

**Reti:** Haller 47', Bulgarelli 53', Mora 74', Capra (aut.) 90'.

**BOLOGNA:** Negri, Furlanis, Capra, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

**MILAN:** Ghezzi, Noletti, Trebbi, Trapattoni, David, Pelagalli, Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo. - All. Carniglia.

**Arbitro:** Adami di Roma.

**Lamberto Bertozzi**



**RADIO DIGITALE** è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Maurizio Conti, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Redazione R.D.B., Angela Bernardi, Ellebiv, Redazione Tutto Calcio Giovanile, Stab, Diego Costa.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".



# Polvere di stelle

## GIANNI RIVERA



### **IL GOLDEN BOY**

Ad Alessandria si sparse la voce: negli "antipasti" della partita di A al Moccagatta danzava un ragazzino coi piedi di velluto. Appuntamento alle 13,30, valeva la pena anticipare l'amaro per lo zucchero di quei tocchi eleganti, il calcio come un pennello intinto nel miele. Di fronte a gradinate già gremite, spendeva i primi calci importanti, nel torneo dei "Federati", il baby in grigio Gianni Rivera. Di lì a poco, l'Italia si sarebbe innamorata del suo volto affilato, dei fitti capelli a spazzola, della sua espressione sospesa tra l'ingenuo e l'ironico come un pallone in viaggio verso un'occasione da gol. Gianni Rivera per vent'anni ha impersonato il calcio italiano. Ne è stato croce ma soprattutto delizia, l'orgoglio di un fuoriclasse di inarrivabile stile e intelligenza, il fiore all'occhiello del vivaio che tornava ad alzare il capo un decennio dopo la mazzata di Superga.



Nato a Valle San Bartolomeo, a un tiro di schioppo da Alessandria, il 18 agosto 1943, aveva cominciato nell'oratorio Don Bosco, da dove lo aveva prelevato l'Alessandria. Precocissimo l'esordio in A, a quindici anni, 2 giugno 1959, contro l'Inter. Il Milan, allertato da Pedroni, allenatore dei "grigi", lo fa suo poche settimane dopo: basta un provino per convincere Gipo Viani, che conclude l'accordo e lo lascia una stagione ancora all'Alessandria. L'anno dopo, lo spettacolo dell'Olimpica a Roma concede fiato alle speranze. Nel Milan è subito titolare; quando arriva Sani trova un inimitabile maestro di regia e vola con dieci reti alla conquista dello scudetto e del debutto in azzurro, che gli vale il viaggio agli sfortunati Mondiali in Cile. E il "goldenboy", il ragazzo d'oro del calcio italiano, la risposta del Bei Paese al mito di Pelé, ma da quel momento, dal dualismo con Sivori per la maglia azzurra, diventa anche l'estremo fattore di divisione dell'Italia del pallone. Adorato dalle mamme per l'aria da bravo ragazzo e dai tifosi per l'arte sublime, inviso al più influente critico dell'epoca, Gianni Brera, che gli imputa con la perfida etichetta di "abatino" le lacune atletiche, intrattiene un rapporto conflittuale con la Nazionale.

Coinvolto nei fiaschi mondiali in Cile e in Inghilterra, non partecipa all'apoteosi finale del 1° Europeo 1968, mentre ai Mondiali 1970 la staffetta col "gemellonemico" Mazzola e i sei minuti contro il Brasile ne fanno l'emblema di una atroce beffa. All'indomani del fiasco ai Mondiali 1974 sarà con Riva l'ideale capro espiatorio. Perché Gianni Rivera è anche uomo di polemiche. La lingua è tagliente, il carattere in rilievo; la ribellione al sopruso, vero o presunto, gli rimescola il sangue. Ne nascono memorabili trambusti, spesso chiusi da pesanti squalifiche, contraltare di risultati prestigiosi: tre scudetti, due Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, due Coppe delle Coppe, quattro Coppe Italia. Quando cercano di togliergli la maglia rossonera, si impenna e compra la società per interposta persona, travolgendo il presidente Buticchi e l'allenatore Giagnoni. E il 1975, il ritiro è più una minaccia che una brevissima parentesi. Chiude veramente solo nel 1979, dopo diciannove stagioni in rossonero, con 527 partite e 128 reti nella massima serie. Qualche passo dietro le quinte dirigenziali del Milan, poi una carriera politica.

**Carlo Felice Chiesa**





# Ciao Franco



Occhio al nove, guarda, è partito in contropiede! Tranquilli, c'è l'Armeri. In effetti Franco Janich prendeva posizione e per passarlo dovevi avere ben più del passaporto! Era una certezza, Franco. Forte nelle chiusure come simpatico e brillante nella vita di tutti i giorni. Udinese, friulano, come molti di quelli che hanno fatto le nostre fortune rossoblù. Udinese, friulano, ma italiano nell'accezione piena del termine. Non solo per le presenze azzurre, anche per i tanti anni trascorsi dietro la scrivania, per esempio a Bari, a Napoli, alla Lazio.



Ma Franco per noi rimane lo scoglio invalicabile, la sicurezza prima della porta, così forte da... divorarsi per anni gli altri, poveri, specialisti del ruolo di libero passati da Bologna: Battisodo, Scorsa, quello venuto dal varesino che adesso non mi viene il nome... ecco, sì, Perego! Solo uno, similFranco, in quegli anni dopo di lui: un altro friulano doc, Caporale, forte e... aggiornato, tanto da restare poco tra noi, per finire a vincere lo scudetto al Toro. Ricordo la prima partecipazione alla Coppa delle Coppe: si gioca Vorwaerts-Bologna, a Berlino. Finisce 0 a 0. Il giorno dopo il titolo era il più significativo sullo Janich giocatore: "Janich, il muro di Berlino".

Mi spiace non sia rimasto a lungo nella famiglia rossoblù, ma da friulano giramondo, Franco considerava Bologna la sua seconda casa. Tornare era una festa, lo faceva con la sua allegria, fino a quando i compagni erano in vita. Quando hanno cominciato a staccare il biglietto per il cielo, beh, Francone ha cominciato a marcare visita. Come a non voler sorridere e regalare allegria senza di loro. L'ultimo Janich rossoblù, quello che con Romano costruisce un ponte tra il passato e il presente, mentre la nave sul campo affonda verso la serie C. Un atto d'amore significativo, prima dell'avvento di Gazzoni. Quasi a voler stimolare Bologna a recuperare l'affetto per il club, un sentimento che stava perdendo nitidezza in mano all'imprenditore agricolo venuto dal Sud e ai suoi galoppini. Perdiamo un altro specialista, un altro numero 1, un'altra bandiera, perchè Janich stava alla difesa come Giacomo ed Helmut al centrocampo e come Ezio e Harald all'attacco. Non riesco a pensare al dolore dei "superstiti": perchè il calcio è un gioco di squadra e quella squadra aveva tutti i crismi - entro e fuori dal campo - della grandissima squadra. Ragion per cui in cortile c'era chi si ispirava all'undici ma anche al cinque o a un altro. Unici formidabili interpreti per un meccanismo unico e irripetibile. Ciao Franco!



**Diego Costa**



## PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE

# “MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu.

I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBOLIGNAFC.IT**



*Blerin Dzemaili*

**"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"**

<b>GIOCATORE</b>	<b>VOTI</b>	<b>PRES/VAL</b>	<b>MEDIA VOTI</b>
SKORUPSKI LUKASZ	83,5	14	5,96
SANSONE NICOLA	81,5	14	5,82
ORSOLINI RICCARDO	79,5	14	5,67
PALACIO RODRIGO	78,5	13	6,03
POLI ANDREA	69,5	12	5,79
BANI MATTIA	64,5	11	5,86
KREJČÍ LADISLAV	59,5	10	5,95
SORIANO ROBERTO	58,5	10	5,85
MEDEL GARY	57	10	5,70
TOMIYASU TAKEHIRO	53	9	5,88
DENSWIL STEFANO	50	9	5,55
DANILO LARANGEIRA	49	8	6,12
SANTANDER FEDERICO	48	8	6
SKOV OLSEN ANDREAS	46,5	8	5,81
DZEMAILI BLERIN	41	7	5,85
SVANBERG MATTIAS	35,5	6	5,91
MBAYE IBRAHIMA	32	6	5,33
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
SCHOUTEN JERDY	17,5	3	5,83
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
PAZ NEHUEN	6,5	1	6,5
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6

**PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.**

# RISULTATI E CLASSIFICHE

<b>NAPOLI-BOLOGNA</b>	<b>1-2</b>	<b>41' Llorente, 58' Skov Olsen, 80' Sansone.</b>
BRESCIA-ATALANTA	0-3	26' Pasalic, 61' Pasalic, 90' + 2' Ilicic.
CAGLIARI-SAMPDORIA	4-3	38' (rig.) Quagliarella, 52' Ramirez, 69' Nainggolan, 70' Quagliarella, 74' Joao Pedro, 76' Joao Pedro, 90'+7' Cerri.
FIorentina-LECCE	0-1	49' Lamantia.
GENOA-TORINO	0-1	77' Bremer.
VERONA-ROMA	1-3	17' Kluivert, 21' Faraoni, 45' (rig.) Perotti, 90'+2 Mkhitarjan.
INTER-SPAL	2-1	16' Martinez, 41' Martinez, 50' Valoti
JUVENTUS-SASSUOLO	2-2	20' Bonucci, 22' Boga, 47' Caputo, 68' (rig.) Ronaldo.
LAZIO-UDINESE	3-0	9' Immobile, 36' (rig.) Immobile (R), 45'+1' (rig.) Luis Alberto.
PARMA-MILAN	0-1	88' Hernandez

## CLASSIFICA:

**37 punti:** Internazionale.  
**36 punti:** Juventus.  
**30 punti:** Lazio.  
**28 punti:** Cagliari, Roma.  
**25 punti:** Atalanta ,Cagliari, Roma.  
**22 punti:**  
**20 punti:** Napoli.  
**18 punti:** Parma, Verona.  
**17 punti:** Milan, Torino.  
**16 punti:** Bologna, Fiorentina.  
**15 punti:**  
**14 punti:** Lecce, Sassuolo\*, Udinese.  
**13 punti:**  
**12 punti:** Sampdoria.  
**11 punti:**  
**10 punti:** Genoa.  
**9 punti:** Spal.  
**7 punti:** Brescia\*.  
 \* Brescia, Sassuolo, una partita in meno.

## MARCATORI:

**17 reti:** Immobile.  
**10 reti:** Lukaku.  
**9 reti:** Joao Pedro.  
**8 reti:** Martinez, Muriel.  
**7 reti:** Belotti, Berardi, Caputo,  
**6 reti:** Correa, Dseko, Ronaldo, Zapata.  
**5 reti:** Cornelius, Ilicic, Kouame, Milik, Mancosu.  
**4 reti:** Boga, Donnarumma, Dybala, Gomez, Gosens, Higuain, Kolarov, Lapadula, Mertens, Palacio, Simeone.  
 ..... per il Bologna marcatori  
**4 reti:** Palacio.  
**3 reti:** Sansone.  
**2 reti:** Bani, Orsolini, Soriano.  
**1 rete:** Danilo, Dzemail, Krejci, Santander, Skov Olsen.  
**1 autorete:** Faragò.



**Curves Bologna Villanova**  
 Via Tosarelli 282 Castenaso  
 Tel: 0516053106  
[www.curvesbolognavillanova.it](http://www.curvesbolognavillanova.it)



CE L'HO! MI MANCA!  
**Collezione**  
 Lamberto e Luca Bertozzi  
[www.museobolognacalcio.it](http://www.museobolognacalcio.it)



**Bologna Point**  
 Official Fan Store  
 via Andrea Costa 204/A  
 40134 Bologna  
 051 434391  
 337 1091700  
[bolognapoint@gmail.com](mailto:bolognapoint@gmail.com)



## Bologna-Milan



# La battaglia dei risotti

## RISOTTO ALLA MILANESE

Secondo la leggenda, questo piatto tradizionale milanese, sarebbe stato inventato nel lontano 1574. Un'artista milanese, allievo del Mastro Valerio Fiandra, autore delle vetrate del Duomo di Milano, gettò una manciata di zafferano nel riso che era stato preparato per le nozze del maestro, per fargli dispetto. Mastro Fiandra, era solito utilizzare lo zafferano per ottenere degli effetti di colore sulle sue vetrate. Ma il dispetto ebbe l'effetto contrario e il risotto allo zafferano divenne uno dei più celebrati piatti della tradizione milanese.

### Ingredienti per quattro persone:

320 g di riso per risotti  
30 g. di midollo di bue  
70 g. di burro  
1,5 lt. di brodo di carne  
1 piccola cipolla  
1 cucchiaino di pistilli di zafferano  
(in mancanza 1 bustina di zafferano in polvere)  
1 bicchiere di vino bianco secco  
parmigiano grattugiato q.b.



### Procedimento:

Tritate molto finemente metà della cipolla e mantenete caldo il brodo sulla fiamma piccolissima.

In un tegame o nella pentola fate appassire la cipolla a fiamma bassa, con 20 g di burro e il midollo tagliato. Prima che inizi a dorare unite il riso e fatelo saltare per alcuni minuti, mescolando con il cucchiaio di legno.

Appena tostato il riso, aggiungete il vino, alzando la fiamma al massimo per far sfumare. Riabbassate la fiamma e iniziate ad aggiungere il brodo, un mestolo alla volta, mano a mano che il riso si cuoce e sempre dando una mescolata.

A metà della cottura unite lo zafferano, mescolate e proseguite fino alla completa cottura del riso. Il tempo di cottura, a seconda del riso che utilizzate, sarà tra i 14 e i 18 minuti, regolatevi per sospendere l'aggiunta del brodo, in modo che quello aggiunto sia assorbito completamente al momento di spegnere il fuoco.

Appena il riso è cotto togliete la pentola dal fuoco, unite subito il burro rimasto e abbondante parmigiano e mantecate velocemente, con energia.

Ora il risotto è pronto per essere servito.

**ELIO COPY**  
communication  
Via Toscana 10\H (interno) 40141 Bo | T. 051 44 11 40  
eliocopy@eliocopy.it | www.eliocopy.it

# RISOTTO ALLA BOLOGNESE

Il risotto alla bolognese rappresenta una ricetta economica che di solito si prepara nel periodo invernale

È un piatto che si può servire sia come primo piatto oppure come piatto unico grazie al suo equilibrato apporto calorico.

## Ingredienti per quattro persone:

350 g di riso per risotti  
300 g di carne di manzo macinata  
2 salsicce spellate  
1/2 bicchiere di vino rosso  
1 cipollotto fresco  
1 bottiglia di passata di pomodoro  
40 g di olio extravergine di oliva  
sale e pepe q.b.  
40 g di parmigiano grattugiato

## Procedimento:

Imbiondate l'olio con il cipollotto fresco tagliato fino in un tegame, aggiungete la carne tritata e le salsicce sbriciolate e fate cuocere. Quando il composto incomincerà a soffriggere sfumate con il vino e fate evaporare.

A questo punto versate il riso e fatelo tostare un pochino avendo cura di mescolare. Aggiungete il pomodoro oltre ad un litro di acqua e portate ad ebollizione, quindi abbassate la fiamma mescolando spesso per evitare che si attacchi al tegame.

Fate cuocere dolcemente per circa 30 - 35 minuti, poi unite il parmigiano, il sale e a piacere il pepe macinato. Fate mantecare ancora per qualche minuto, e servite il risotto ben caldo.



**Angela Bernardi**

## PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da venerdì 29 novembre a giovedì 5 dicembre

*Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna*

### Venerdì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)  
ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

### Sabato:

ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)  
ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)  
ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

### Domenica:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

### Lunedì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)  
ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

### Martedì:

ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)  
ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

### Mercoledì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)  
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

### Giovedì:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB  
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)  
ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

### Tutti i giorni:

ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**  
ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)





# Parliamo di Giovanili Rossoblu



**-Resoconto delle gare disputate Domenica 1 dicembre -**

## **PRIMAVERA-1**

BOLOGNA-GENOA 1-0 Il match si decide dal "dischetto"

La prima vera occasione del match capita agli ospiti al 22': Moro riceve palla da Verona, che cerca di superare Molla con un pallonetto, ma il numero 1 emiliano libera in due tempi. Al 29' Cangiano viene steso in area da Vodisek, giallo per il portiere ligure e calcio di rigore per il Bologna. Dal dischetto si presenta capitano Mazza, che non sbaglia e porta in vantaggio i suoi.

Al 40' la difesa ospite nel tentativo di liberare un colpo di testa di Juwara, colpisce traversa rischiando di subire il raddoppio. La prima frazione di gioco al "Biavati" termina 1-0 per la formazione di mister Troise.

Nella ripresa, subito dopo pochi minuti il Genoa sfiora il pari: Molla risponde presente sulla doppia conclusione di Moro e sulla ribattuta, Portanova salva su un colpo di testa di Klimavicius.

A dieci minuti dal termine, il Bologna ha l'occasione del raddoppio: conclusione di Koutsoupas respinge Vodisek, la palla termina tra i piedi di Cangiano, che tira, ma la sfera inspiegabilmente colpisce prima la traversa e poi il palo. Dopo quattro minuti di recupero, il Bologna porta a casa i tre punti con il minimo scarto.

In classifica il Bologna sale a 15 punti (tutti conquistati tra le mura amiche) e conquista il quinto posto a pari merito con la Juventus. Il Genoa invece, resta in terza posizione con 19 punti.

Mercoledì 4 dicembre il Bologna, al "Suning Center" di Milano ore 14.30 recupererà la gara contro l'Internazionale. Mentre lunedì 9 Dicembre, Ore 14.30, sarà di scena a Pescara per disputare la gara della undicesima giornata.



**Mister Troise. - Foto Bologna Fc 1909**

## **UNDER 17 A-B**

Termina in pareggio, 3-3, la gara tra il Bologna U17 di mister Vigiani e i pari età dell'Udinese del tecnico Giatti disputatasi al campo "Cavina" di Bologna.

I 2003 del Bologna non vanno oltre il pari in casa e salgono a 15 punti al quinto posto in classifica. Posizione tra l'altro che mette ancora in condizione i ragazzi di mister Vigiani per raggiungere un posto nei play-off.

L'Udinese, invece, reduce da una sconfitta in trasferta sul campo della Spal e un pareggio in casa contro il Venezia sale a 12.

Il Bologna chiude in vantaggio 2-1 il primo tempo, Castagnaviz 4' (U), Paananen 6' (B), Cossalter 44' (B) i marcatori. Nella ripresa l'Udinese ribalta la sfida portandosi sul 2-3, reti di Fedrizzi 57', Damiani 75', ma nel finale i felsinei trovano il definitivo 3-3 con Sigurpalsson al 77'.

Il prossimo turno, domenica 8 dicembre, il Bologna sale a Cittadella per incontrare la squadra locale.

## **UNDER 16 A-B**

**BOLOGNA SHOW** sul campo dei bianconeri!

Nella 12° giornata era in programma nel Camp. Under 16 A-B la gara Udinese-Bologna presso il Centro Sportivo "Concil" di Ragnogna (Ud). Il primo tempo termina 2-0 per i ragazzi di mister Biavati grazie alle reti del solito Anatriello e Raimondo abile a trasformare un calcio di rigore. Nella ripresa tutti ad aspettare la reazione dell'Udinese di mister Massimiliano Rossi, invece arriva la FURIA del Bologna che segna altre tre reti ancora con Raimondo, Casadei e Mazia che fissa il punteggio sul 5-0. Nel finale l'Udinese accorcia con Gotter, ma è troppo tardi!

Il Bologna del tecnico Biavati sale in classifica a 24 punti, resta in zona play off e ospiterà domenica 15 Dicembre il Chievo. L'Udinese resta a 10 punti.

## **UNDER 15 A-B**

Non solo Under 16, ma anche l'Under 15 vince sul campo dei pari età dell'Udinese. Il primo tempo termina 0-0 con il Bologna che sfiora il vantaggio con Menegazzo, ma la conclusione dell'ex Cittadella U14 termina sulla traversa.

Nella ripresa arrivano le due reti che decidono la sfida a favore degli emiliani di mister Morara. Calcio d'angolo per il Bologna, palla in area e Menegazzo la mette dentro portando in vantaggio i rossoblù! Passano pochi minuti e arriva il 2-0 definitivo con Omergie il cui diagonale non perdona il portiere Di Bartolo.

Vince, quindi, il Bologna Under 15 col punteggio di 2-0 e sale in classifica a 23 punti (-5 dalla capolista Inter), ma il 12 dicembre la classe 2005 del Bologna deve recuperare la gara contro il Venezia! L'Udinese resta a 17 punti ancora in lotta per raggiungere un posto nei play off. i rossoblu nel prossimo turno, domenica 15 Dicembre, ospiteranno il Chievo Verona

***Redazione Tutto Calcio Giovanile***



***Entra in campo la Under 17. - Foto Bologna Fc 1909***



# UN GESTO FOLLE ED INCIVILE



Ci sono pagine e pagine da scrivere, alcune belle, polaroid immerse nel secchio dei colori che arrivano al cuore e lo infiammano, altre invece più brutte che non hanno alcun colore se non quello della rabbia. Ho pensato molto se dire qualcosa su questa triste vicenda e come dirlo, ho deciso alla fine di farlo, togliendomi la maschera da giornalista, ma comportandomi come un semplice tifoso. Attenendoci ai fatti che hanno fatto scoppiare l'indignazione in rete del popolo rossoblù per quanto successo, nella notte di martedì sera il bellissimo murales, che il writer Rusty della leggendaria Crew Spa dedicò a Roberto Melotti detto anche "Il Bimbo", storico e leggendario capo indiscusso della Curva Andrea Costa agli albori del tifo degli anni 70 (per quei pochi che non sapessero chi era, proprio in rete c'è un'intera e bellissima pagina Facebook che consiglio di visitare), è stato deturpato con un vistoso spray rosso.

A rivendicare tale gesto pieno di infamia e viltà, la firma di un gruppo di Siviglia che riconduce la matrice a mano dei Biris.

Sulla dinamica dell'accaduto nulla ovviamente è ancora chiaro, ma sicuramente, gli stessi Biris, gemellati da tempo con i Canarini Modenesi, erano poche ore prima con loro nella trasferta di Cesena, e probabilmente nel rientrare sulla

via di casa, qualche ben pensate ha deciso di condurre lì qualche ragazzotto privo di cervello, che altrimenti non avrebbe mai potuto sapere che a Bologna in quella via c'era quel murales e cosa rappresentasse per tutto il movimento dei vecchi ultras bolognesi e per la memoria stessa di un ragazzo che non è più fra di noi, e vedesse bene di danneggiarlo e infangarlo.

Il problema che, rovinandolo con quella bomboletta costata pochi euro, gli autori di tale gesto si sono macchiati non solo per non avere rispettato la memoria dei morti (un po' come scoperchiare o vandalizzare una tomba a cielo aperto), ma soprattutto hanno messo in mostra la totale mancanza di rispetto che possono avere anche le nuove generazioni in questo mondo del tifo organizzato che ha avuto e avrà regole non scritte che non vanno assolutamente rotte, sputtanate e violate.

Da sempre ci sono stati scontri, opinioni diverse, ma di fisso c'è stata una grande unione, un grande senso del rispetto, e soprattutto tanta coerenza, nonostante le non amicizie, per portalo avanti.

Per questo grave episodio era inevitabile una reazione mediatica che oggi giorno passa purtroppo prevalentemente attraverso il web e in particolare sui forum e su Facebook. Proprio da questi ecco arrivare prontamente un comunicato stampa da parte degli ultras modenesi che, evidentemente, sanno di essere profondamente in torto, e che recita così:

*"Con le seguenti parole i gruppi Avia Pervia Modena e Biris Norte Siviglia ci tengono a chiarire quanto accaduto nella notte del 26 Novembre 2019, quindi in merito alle scritte apparse sui muri di un noto ritrovo Ultras di Bologna e sul murales di Roberto Melotti. Visto il susseguirsi di dicerie infondate, vorremmo esprimere la nostra più completa estraneità a quanto accaduto.*

*L'iniziativa è stata infatti portata avanti da pochi singoli, che prima di agire hanno mantenuto la maggior parte di noi completamente all'oscuro riguardo le intenzioni.*

*Noi stessi abbiamo infatti appreso quanto successo solo nelle ore successive e da subito ci siamo mobilitati al fine di individuarne gli autori.*







**Nella pagina di sinistra una parte del murales deturpato; sopra la stessa parte prontamente restaurata**

*Capiamo e non ignoriamo la gravità di quanto accaduto. Personalmente abbiamo già provveduto ad aprire contatti diretti con alcuni esponenti del tifo bolognese, al fine di scusarci e impegnarci fin da subito affinché il murales in ricordo di Roberto sia quando prima ripristinato. Ribadiamo ancora una volta quanto questo tipo di azioni non appartengono alla nostra mentalità e al nostro modo di agire. Ci scusiamo dunque nuovamente e pubblicamente con i diversi gruppi del tifo bolognese, rivolgendo anche un pensiero a chi come Roberto non è più tra di noi. Poniamo dunque piena fiducia affinché cessi inequivocabilmente ogni tipo di dubbio sul coinvolgimento diretto dei nostri gruppi, fiduciosi che quanto accaduto non vada a minare la credibilità e il rispetto guadagnati in anni di storia".*  
Avia Porvia Modena - Biris Norte Siviglia - I gruppi della curva Montagnani.

Un comunicato che personalmente non voglio giudicare, per le sue tante ed evidenti contraddizioni, penso solo in modo generico, senza come detto entrare nei dettagli, sia solo una pezza messa lì per cercare di tappare una falla più grossa, da dove ora non esce più un rivolo d'acqua ma un getto continuo a pressione, e che sta sputtanando non solo Bologna ma va in giro per tutta Italia e per mezza Europa, un gemellaggio fra due tifoserie che non sono state capaci di tenere a bada le loro giovani levi e che, soprattutto, hanno perso dignità e stima, infangando il ricordo non tanto di "Roberto" come amichevolmente si prendono la licenza di chiamarlo nel loro comunicato stampa, ma bensì di Melotti, simbolo da sempre di una città che tifa Bologna e di un ragazzo morto che viveva ancora in eterno grazie a quel bellissimo murales sui muri della sua e della nostra amata città.

Quando si spegne questo rispetto, rimane solo un retrogusto amaro in bocca, molto fastidioso.

**Danilo Billi**



## Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



Per la rubrica "i fuori sede" questa volta ci spostiamo in America per parlare con Sara.

- Ciao Sara, come procede la tua avventura oltre oceano?

"Ciao Danilo. La mia avventura qui in America sta procedendo alla grande. Sono riuscita a trovare quello che cercavo sia in ambito personale che, soprattutto, in ambito musicale e non potrei essere più contenta! Sono stata molto fortunata, anche perché è stato tutto molto veloce, subito dopo essere arrivata e non avrei potuto chiedere di meglio".



- Tu non sei originaria di Bologna, dunque la domanda è d'obbligo:

come ti sei avvicinata al Bologna F.C.?

"No, io ho sempre vissuto fra le Marche e il Lazio, visto che mio babbo lavorava in quelle zone e ci siamo dovuti spostare spesso, ma i miei nonni erano di Bologna e andavo a trovarli fino a che erano in vita. Lì ho frequentato spesso nei periodi natalizi i miei cugini, con loro sono andata per la prima volta al Dall'Ara e così mi sono appassionata al Bologna F.C.".

- Hai fatto anche l'abbonamento?

"Per 4 anni di fila sì, anche se spesso in inverno, sono sincera, fra neve, conservatorio e esibizioni musicali, ogni tanto saltavo le partite, al punto che negli ultimi anni ho desistito a rinnovarlo e ho scelto di comprare di volta in volta il biglietto".

- In che settore avevi l'abbonamento e con chi andavi?

"L'ho fatto sempre con i miei cugini per tre anni consecutivi nei distinti e l'ultimo anno in curva, sono stati anni bellissimi anche se spesso mi dovevo sobbarcare delle trasferte belle toste, soprattutto nel periodo che abitavo a Roma, non tanto per i chilometri ma per il fatto che ero una ragazza

abbastanza timida, e il treno, a certi orari, mi dava un po' di timore, fortunatamente spesso dormivo dai nonni, così la sera uscivo con la ballotta dei miei cugini e qualche volta visto che amo molto anche il basket andavamo a vedere dopo la partita anche la Fortitudo".

- Ora sei approdata per lavoro e studio in America, come ti trovi?

"Sinceramente quando ero più piccola l'America non mi faceva impazzire. Poi due anni fa ho girato per un mese tutta la California, e da allora me ne sono innamorata al punto che il mio pensiero fisso era quello di tornare negli States. Ho, quindi, colto al volo l'opportunità di fare l'Accademia di Canto e di potermi esibire, sempre grazie all'Accademia, in diversi spettacoli. Ed eccomi qui, direttamente proiettata nella capitale del mondo, ovvero New York".

- Come è organizzata la tua giornata?

"La mia giornata si concentra principalmente nell'andare alle mie lezioni di musica, andare in sala prove con il gruppo con cui canto, e andare al college a fare alcuni corsi che mi interessano.

Durante il weekend esco con i miei amici, canto con il gruppo, faccio esperienze nuove e viaggio tanto ma devo aggiungere che nelle mie giornate, grazie a diversi amici, rimango sempre in contatto via smartphone con i miei cugini e altri tifosi del Bologna che ho conosciuto allo stadio e su facebook e dunque cerco di rimanere in contatto con loro per sapere le ultime news, per esempio venerdì sono riuscita a seguire anche la conferenza di Sinisa che mi ha fatto piangere, ma per via del fuso orario di 6 ore, ovviamente, non l'ho potuta seguire in diretta".

- *Da quanto tempo sei in America e con che frequenza riesci a seguire le partite?*

"Non è facile seguire le gare in diretta, sia per il fuso e sia perché, solitamente, mi esibisco nei week end, però ho mantenuto l'account a sky go dei miei genitori, dunque uso un trucco, non guardo e non mi faccio dire il risultato dai miei, e la vostra domenica calcistica per me è rinviata direttamente al lunedì, ma ovviamente la vivo come se fossi in diretta. Lo so' può sembrare una cosa un pochino strana, ma fidatevi che è così".

- *Come vedi questo campionato del Bologna?*

"Penso francamente che abbiamo perso tanti punti per strada, ma viste le circostanze e, soprattutto, i tanti infortuni e visto che magari manca un vero attaccante, diciamo che va bene così, soprattutto dopo la grande vittoria sul Napoli".

- *Qual è il tuo giocatore preferito?*

"Sinceramente in questo Bologna non c'è, a parte Palacio, perché mi piace il gruppo che si creato, potrei dirti Poli, Sansone o qualsiasi altro nome, ma il forte di questo Bologna per me fin qui è stato davvero il gruppo, come per la salvezza dello scorso anno. Incredibile, devo essere sincera nello scorso campionato a due gare della fine mi facevo dire il risultato direttamente la domenica sera, perché la tensione era grande".

- *Ogni quanto torni in Italia?*

"Per ora da quasi due anni non sono mai tornata, ma presto dovrò farlo ma solo per una questione di visto, mi sono ripromessa, però, che quando tornerò, dato che starò circa un mesetto, vorrei tornare a vedere dal vivo il mio Bologna a costo di andare anche in trasferta e una ovviamente in casa al Dall'Ara, poi devo comprare qualche gadget per arredare la camera, qui con me ho solo due sciarpe, quella invernale l'ho appesa alla parete e l'altra più estiva me la tengo addosso ogni volta che seguo le partite, mi sembra come di essere lì con voi".

- *Segui via streaming la nostra radio?*

"Sì, spesso ascolto i podcast, anche perché le giornate qui sono abbastanza caotiche e mai ordinate come vorrei, perché sto ottenendo, inaspettatamente, molti successi come cantante e musicista e, dunque, bisogna che ci lavoro su parecchio, inoltre qui mi devo spostare spesso e le distanze sono davvero grandi e comportano tante ore di viaggio, quelle ore specialmente se non sono io a guidare le sfrutto per ascoltare e documentarmi. La cosa che mi ha impressionato è che, soprattutto dopo la malattia di Sinisa, quest'anno ci sono tanti gruppi e pagine in più sul Bologna è questo è un bene secondo me".

- *Musicalmente parlando le cose ti vanno bene allora?*

"Sì le cose vanno molto bene. Ogni settimana prendo lezioni di canto e pianoforte e sto' seriamente considerando l'idea di inserire un secondo strumento. Generalmente una sera a settimana ho le prove con il gruppo e nel weekend mi esibisco ed è fantastico che sia riuscita a trovare questa occasione e a prenderla al volo.

Sto sperimentando generi e canzoni che mai avrei pensato di poter fare e come si può vedere dai miei canali social e dal materiale dei live che condivido, mi sto allontanando parecchio dal mio "solito" stile solo piano e voce, che rimane tendenzialmente molto soft e sofisticato, e anche se quella è la mia preferenza, ciò che mi piace di più in quanto penso di riuscire ad esprimermi e ad emozionarmi (e con ogni speranza ad emozionare gli altri) meglio, sperimentare nuovi generi è fantastico.

Canto Miley Cyrus, Britney Spears, No Doubt, Katy Perry, 4 Non Blondes, Alanis Morissette, Avril Lavigne, Oasis, Lit, Blink 182 e altri. E chi l'avrebbe mai detto?

E poi in cantiere c'è anche una canzone dedicata al Bologna ci sto ancora lavorando, magari quando sarà pronta ve la invierò e non mi farò remore a pubblicarla se suona bene".

- *Che differenza musicale c'è tra l'America e l'Italia?*

"La differenza musicale più grande tra l'America e l'Italia è sicuramente il fatto che qui essere un musicista è una professione rispettata e rispettabile. Ha valore, cosa che in Italia purtroppo non ha, o per lo meno molto meno. In Italia trovare qualche locale che faccia esibire "cantanti in erba" è tanto, e ciò che solitamente ci si sente rispondere è "Ti do l'opportunità di cantare e un palco, ti offro una birra, tu porta gente".

Qua no, si ha una valenza diversa, il musicista viene pagato, è un lavoro a tutti gli effetti e, soprattutto, non è una gara a chi è più bravo. Ogni serata, ogni "gig" come vengono chiamate qui, è un'occasione per divertirsi e per far divertire chi ci ascolta, la gente balla e canta con te e onestamente sono cose che in Italia non mi erano mai successe".

- *Cosa ti manca dell'Italia?*

"Dell'Italia mi mancano il cibo e la mia famiglia, ma cerco di pensarci il meno possibile per godermi al massimo questa avventura oltreoceano, ma non è facile, soprattutto quando guardo le partite del Bologna vorrei essere lì ma non posso, inoltre associo sempre la partita alle mie scorribande in quel di Bologna, e visto che sono mancati da poco, un forte pensiero va ai miei nonni, in particolare a nonno Ernesto che era un grande tifoso".

- *Il fatto di essere italiana ti favorisce?*

"Onestamente, il fatto di essere italiana mi favorisce sempre. Gli americani amano l'Italia e gli italiani (e come biasimarli ahah...), e ogni volta che qualcuno scopre da dove vengo è fatta, mi mettono sul piedistallo. Ma musicalmente parlando, siamo molto ammirati e un sacco di posti (che siano hotel, pub, birrerie, casinò, ristoranti di lusso

ecc) cercano cantanti e musicisti italiani.

A Las Vegas, ad esempio, è una cosa molto ricercata, ma non è mai facile ottenere il contratto lavorativo per via dei visti".

- *A New York come è visto il calcio?*

"Qui il calcio maschile non è molto seguito a dire il vero, è un po' come il baseball in Italia, viene considerato uno sport minore, attualmente penso che il Football americano sia un gradino sopra al basket e allo stesso Baseball, anche se in particolare New York va matta per il batti e corri, ci sono due squadre e in particolare gli Yankee che sono sempre tanti seguiti e chiacchierati. Paradossalmente invece va tantissimo il calcio femminile, qui, il calcio praticato dalle ragazze è più in auge che la pallavolo e nei college è molto ma molto praticato, inoltre non di rado le ragazze anche durante la settimana giocano a calcetto, che in Italia è prerogativa dei maschi".

- *Tu quando sei stata al college hai giocato?*

"Sì, l'ho praticato e mi piaceva molto, giocavo punta, ma purtroppo per via del mio fisico asciutto





*Coppa Italia*

## Udinese-Bologna 4-0



**Un Bologna troppo molle e scarico fa passeggiare l'Udine, che ne segna 4 e procede in Coppa Italia eliminando i felsinei**

Il Bologna si presenta a questo turno di Coppa Italia che alla Dacia Arena privo di molti dei suoi titolari, ma non dei suoi inseparabili tifosi (bello lo striscione, prima di iniziare le rivalità canore, dedicato alla pronta guarigione di Sinisa da parte dei supporters di Udine). Infatti i titolari sono stati messi a riposo dallo staff tecnico in vista dell'impegno di domenica sera al Dall'Ara con il Milan, e la chiave della gara sta tutta lì. In campo non scende la solita squadra aggressiva e quadrata che anche quando perde lo fa facendo faticare le avversarie.

Nella fredda di gara di Udine, i ragazzi appaiono per tutto il tempo molli e non aggressivi, e così l'Udinese fa un po' quello che vuole, sia sulle fasce, sia a centro campo che in attacco e l'incontro si chiude quattro a zero, magari con un passivo anche fin troppo pesante per quello che si è visto in campo, ma questo è un altro Bologna.

Ad aprire le marcature per l'Udinese, subito in vantaggio al 24', Lasagna che recupera un pallone grazie al solito errore sanguinolento della nostra difesa e punta la porta, ma incespica sul pallone e scarica a Barak che non ci pensa due volte a siglare l'1-0.

Il raddoppio arriva poco dopo, siamo al 42'. Cross di Barak per la torre di Nuytinck, che trova il tap-in vincente del compagno di reparto, nonché ex di turno del Bologna De Maio, che porta sul 2-0 alla fine del primo tempo il mach.

Al ritorno in campo, la musica non cambia, i ragazzi rossoblù che giocano con la fascia nera a lutto al braccio per la recente perdita di uno storico giocatore quale Franco Janich, colonna del Bologna dal 1961 al 1972, vincitore di uno scudetto (1963-64), di una Coppa Italia (1969-70) e di una Mitropa Cup (1961), non sono reattivi, non c'è il classico giro palla, nè il solito pressing alto, così sono i bianconeri friulani che si propongono come vogliono e segnano il terzo goal, frizzando la partita e gli ottavi di finale del prossimo turno di Coppa Italia contro la Juventus al 78' con un sinistro a giro da fuori area di Mandragona.

Ma non finisce qui purtroppo per il Bologna, che nei tempi di recupero subisce il quarto goal ad opera di Lasagna, goal abbastanza dubbio per cui a fine partita poi seguiranno diverse proteste e scaramucce a bordo campo.

**Marcatori:** 24'Barak, 42'De Maio, 78'Mandragora, 92'Lasagna.

**Udinese (3-5-2):** Nicolas; De Maio, Sierralta, Nuytinck; Opoku (58'Pussetto), Fofana, Mandragora (81'Walace), Barak, ter Avest (73'Stryger-Larsen); Teodorczyk, Lasagna.

**All.** Gotti. **A disp.** Becao, De Paul, Kubala, Musso, Nestorovski, Okaka, Perisan, Samir, Troost-Ekong.

**Bologna (4-3-3):** Da Costa; Mbaye, Corbo, Paz, Denswil; Medel, Poli (46'Schouten), Svanberg; Orsolini, Juwara, Krejci (68'Destro). **All.** Mihajlovic. **A disp.** Danilo, Olsen, Palacio, Sansone, Sarr, Skorupski, Tomiyasu.

**Arbitro:** Piccinini di Forlì.

**Ammoniti:** Corbo, Sierralta, De Maio, Schouten, Da Costa, Juwara, Stryger-Larsen

**Danilo Billi**

---

to prendevo davvero troppe botte, e passavo più tempo a rialzarmi da terra che quello che ero in piedi. Per quello ho deciso di smettere, anche perché ho capito che non era per me, allo stesso tempo una volta al mese con le amiche che mi sono fatta qui giochiamo delle partita più rilassanti a calcetto e poi con le avversarie andiamo assieme al pub".

**Danilo Billi**



# La pagina del fisioterapista

## COLPO DI FRUSTA



Oggi parliamo del colpo di frusta. Come colpo di frusta si intende quel trauma che avviene, ad esempio, successivamente ad un incidente stradale.

Quando subiamo un tamponamento, quindi una rapida estensione del tratto cervicale, seguita da una flessione questo evento, che può anche venire in caso di urti laterali, colpo di frusta laterale, può provocare dei traumi non solo a livello osseo ma anche a livello muscolare.

In quanto la rapida estensione, come dicevamo, seguito della rapida pressione può andare a creare dei danni a livello strutturale quindi delle fratture del tratto cervicale, o più semplicemente delle tensioni muscolari successive a questo rapido movimento incontrollato.

Questo tipo di problema va assolutamente indagato dal punto di vista radiologico o comunque con un accertamento secondo le indicazioni del medico. Perciò il consiglio, in caso di incidente stradale, per pur lieve che sia, un accertamento in pronto soccorso lo consiglieri sempre in quanto non sappiamo mai quanto realmente intenso sia stato sulla nostra colonna cervicale il trauma.

Va ricordato che non sempre i dolori da incidente stradale, ad esempio da traumi non necessariamente di tamponamento, non sempre questi dolori avvengono e si presentano immediatamente anzi, buona parte dei problemini problemucci e problemoni che avvengono ad esempio dopo un trauma del genere possono anche manifestarsi nell'arco delle successive quarantotto ore.

Perciò è importante tenere monitorata con molta attenzione la condizione del vostro tratto cervicale, ad esempio di recarsi in pronto soccorso in caso di sintomi che possono essere vertigini, dolori lungo l'arto superiore, sensazione di debolezza complessivo, oppure sonnolenza.

Condizioni che vanno valutate in sede specialistica.

Cosa possiamo fare come primo corso in caso di questi traumi?

Sicuramente stare molto attenti a muovere il collo, attendere eventualmente l'arrivo dei sanitari nel caso di traumi importanti; se invece riusciamo a rientrare a casa senza molto dolore cercare di mantenere la struttura il meno sovraccaricata possibile.

Eventualmente indossare un collare morbido per i primi giorni, per verificare se le tensioni muscolari riescono a ridursi.

Successivamente qualche trattamento anche di tipo massaggio molto blando nella zona cervicale ma forse ancora meglio nel tratto dorsale.

In quanto molti muscoli dorsali hanno una funzione sul tratto cervicale per cui si può benissimo lavorare, con ottimi risultati, sul punto dorsale senza andare a toccare il tratto cervicale che magari in questo momento è dolente

Altro consiglio, quando siete in giro, ad esempio in macchina, regolate i poggiatesta della vostra auto affinché vi diano una protezione completa da questo tipo di traumi. Anche nei sedili posteriori, dove di solito i poggiatesta sono sempre abbassati, per consentire una maggiore visibilità potete effettuare questa regolazione.

Date primaria importanza a questo dettaglio, regolate il poggiatesta affinché vi possano dare una protezione da un eventuale colpo di frusta.

**dott. Maurizio Conti**  
**Fisioterapista**  
**Specialista in Terapia Manuale Osteopatica**

Il Bologna F.C. 1909  
visto da STAB

MIRACOLO!  
DOPO UN GOL DEL  
BOLOGNA  
MI SONO  
RICRESCIUTI  
I CAPELLI!

E PURE  
BIONDI!



**LUCIO DALLA**



# Sinisa Mihajlovic Sono ancora quà



## La formazione di Sinisa

Puntuale, con una coppola rossa e il viso scavato.

Sinisa Mihajlovic appare in sala stampa per un comitato ristretto. Quattro minuti dopo, a sorpresa, entra la squadra. Capitan Dzemaili spende due parole.

“Ci sei mancato, siamo stracontenti”.

“Mi fate sempre delle sorprese” risponde lui.

La commozione è qualcosa che viene spontanea, bastano due parole semplici, poi è tutto un qualcosa che si muove, dentro.

Sì, Sinisa, lo sai: la tua squadra non è solo quella che scende in campo. Siamo tutti stracontenti. Tutti. E' stracontento chiunque abbia fatto la salita silenziosa a San Luca. Siam tutti lì, Sinisa. Non solo quelli che nel piccolo teatro delle convenzioni hanno trovato il loro posto riservato. Ma Sinisa è uomo di campo. E fa la squadra: è la squadra da Champions League che lui non ha guidato, ma da cui è stato guidato. Professori, medici, infermieri. La migliore. L'allenatore, stavolta, è il professor Cavo. Una parola che certamente al medico non piace. Ma lui spiega la strategia di gioco, spiega come ogni singolo “giocatore” in ospedale abbia fatto quello che doveva fare.

La partita non è vinta, la partita è stata messa nelle condizioni per vincerla. E il diretto interessato, ci spiegano, è stato sempre positivo. “Non mi piace la parola guerriero” dice il professor Cavo, “ma lui si è fatto guidare”.

La dottoressa Bonifazi ha spiegato cosa vuol dire tecnicamente il trapianto che ha effettuato su di lui.

Questa è la storia che conta. Questo il campionato. Questa la partita.

“Sono un uomo non un eroe” dice Mihajlovic.

“A tutti quelli che sono malati gravi, dico che non si devono sentire meno forti se non affrontano la malattia (leucemia acuta mieloide ndr.) come ho fatto io, non bisogna avere paura di avere paura, la sola cosa che non si deve perdere mai è la voglia di vivere. E' una malattia bastarda la leucemia, ci vuole pazienza. Mai chiedere quando si entra e quando si uscirà, ogni giorno va affrontato facendo quello che si deve fare. Mai perdere la voglia di combattere e di vivere. Dopo comunque arriva sole”. La forza gliel'ha data non solo la sua tempra, ma la gente che gli vuole bene. “affetto della gente, straordinaria quella di Bologna, mi ha fatto sentire vivo”. Non è scontato quello della gente, ma neanche quello della famiglia, nella dimensione: toccante il messaggio rivolto alla moglie.

19 pastiglie al giorno, la perdita del gusto, una ventina di chili persi in 43 giorni, questa è la classifica attuale di Sinisa. Lo scudetto è così vicino, eppure così lontano...

“Uscirò come uomo migliore: nella vita precedente la pazienza non era il mio forte, ora so che è qualcosa che bisogna avere per uscirne. Mi godo ogni minuto, tutto ciò che sembra dovuto lo vedo in un'altra maniera. Mi godo tutto, esco fuori e... una boccata d'aria che sembra una cosa da niente, diventa una cosa bellissima. Spero rimarrà così”. “Prima della malattia o ti amavano o ti odiavano, la mia storia ha unito anzichè dividere. Questo è bello, secondo me”. Già, Sinisa è passato dall'offesa di un uomo in divisa agli striscioni d'incoraggiamento da parte di tutta l'Italia.

“Non voglio più parlare di leucemia, ma di un allenatore: sapevo che avrei condizionato la squadra la classifica, l'atteggiamento, le partite giocate, ma non volevo diventasse un'ascusa”. Poi la squadra di calcio, il Bologna. “Mi aspettavo di più da loro: anche con 40 di febbre, questa forza e questo sacrificio che ho fatto tutti i giorni, pensavo di trasmetterlo. Invece no, non sempre. Questo mi dispiace.

Sono incazzato nero, per i risultati, gioco, per l'atteggiamento: ora voglio persone che diano il 200 per cento. Umiltà e fare punti! Chi non lo fa, avrà problemi con me e vi





assicuro che non sarà una cosa bella”.

La cosa più bella che c'è, comunque, è la normalità.

“La cautela ci sarà ma continuerò con le mie cose perchè mi fanno sentire vivo”.  
Ibrahimovic: “Ci siamo sentiti, potrebbe venire, ma sicuramente saprò cosa farà. Non prima del 10 dicembre, io credo”.

Ma è l'ultimo degli argomenti, nella lista. Il ritorno al campo passa dalla “trasmissione” del suo coraggio ai suoi giocatori. Un “midollo” anche questo. Stavolta Sinisa “il guerriero” farà il donatore.

### **Diego Costa**





# Racconto di fantasia



## Una ragazza di campagna con il Bologna F.C. tatuato sulla pelle e sul cuore

(2 - puntata)

Spensi quella serata fumando un po', da lì a poco saremmo partiti con tutti i parenti per un soggiorno in Puglia, ma avevo ancora del tempo e stavo cercando spunti per disegnare i nuovi adesivi del gruppo. I mesi precedenti ero stata in ansia per la questione della maglietta, ogni anno, da quando ero entrata nel gruppo, avevo preso con piacere questo tipo di compiti, che poi alla fine compiti non sono, e poi con il ricavato del materiale potevamo fare cassa anche per gli altri nostri diffidati. Gli avvocati ti aiutano, ma sono degli squali mangia soldi, dunque ci dovevamo sostenere anche fra di noi e a me, pensare che gli altri approvassero un mio disegno destinato ad una maglietta, ad una spilla, o ad un semplice adesivo, prendeva bene, una mia creazione a spasso allo stadio o in giro per Bologna. La cosa, allo stesso tempo, mi agitava tantissimo, la curva si sa non è mai stato un mondo per ragazze, ma, finalmente, avevo trovato la mia dimensione e, dunque, volevo ogni anno fare disegni più belli dell'anno prima e diventavo matta a studiare qualcosa. Ma si sa', le idee migliori mi venivano sempre la notte, dunque dopo aver consumato gli occhi sul computer per disegnare un po', spensi la luce e andai a dormire, con tutti quei disegni che mi giravano nel cervello. Ero sicura che prima o poi avrei trovato, anche per questa stagione, quello giusto, quello che quando lo vedi esclami: "Che figata!", insomma quello che, senza troppe parole, ti entra dentro e ti cattura. Dopo la Puglia ero ritornata a Zola, quel viaggio era stato un toccasana per me, ero stata via con tutti i miei, mi ero divertita tantissimo, avevo staccato la spina dalla solita routine di tutti i giorni, ed avevo avuto tempo di vivermi appieno la famiglia con tutti gli altri parenti meridionali, quando ecco la telefonata di quel giornalista di Radio Digitale:

"Ciao Maggie sono Danilo della radio, ti posso parlare?", risposi di sì, alla fine tutte le novità specie se sono legate al Bologna mi incuriosiscono tanto.

"Sto' scrivendo una rubrica che parla della curva e dei suoi tifosi e volevo anche il tuo punto di vista, volevo anche il tuo personaggio dentro, tu mi potresti dare una mano rispondendo di tanto in tanto alle mie domande?".

Non so' perché, ma quella voce e quella persona mi avevano da subito ispirato fiducia e gli diedi il mio assenso, chi ci prova si pone in tutt'altra maniera e poi conoscevo la radio, così gli risposi di sì: "Certo, se posso essere d'aiuto fammi sapere cosa ti serve e cosa vuoi sapere".

"So' che tu, Maggie, fai parte di un gruppo ultras dell'Andrea Costa, in cosa consiste il tuo ruolo?"

"C'è tanto da fare nel gruppo, a dire il vero io mi occupo in particolare della gestione del materiale, dalla creazione, alla stampa, alla distribuzione e tengo i rapporti con l'esterno".

"Ok figo! Quante ragazze siete nel tuo gruppo?"

Quella domanda mi tagliò un po' le gambe ma poi risposi la verità: "Al momento solo io", silenzio dall'altra parte. Poi: "Ok, dunque sei l'unica ragazza del gruppo e come mai?". Ecco una domanda che odiavo e che spesso invece mi sentivo fare, perché le persone, non solo al mio paese, tendono a giudicare una ragazza ultras che sta in mezzo a soli uomini, tanto i pregiudizi ci sono sempre stati e ci saranno sempre. Magari gli altri non pensano che mi piace il Bologna, che lo amo alla follia, e che essere parte attiva là in

mezzo, a urlare, a partecipare a riunioni per il materiale, a sbattersi e non farsi sbattere, sia una forma mia di espressione. Il calcio è sempre stato, purtroppo, molto maschilista, avete voi visto mai in giro per l'Italia una ragazza, non dico al megafono, ma semplicemente al tamburo o intenta a sbandierare? No, facciamo tanto i moderni, poi alla fine? Ho deciso di colmare io quel vuoto, quel silenzio. "E' bellissimo perché mi trattano tutti bene, e io mi diverto perché vivo appieno la mia passione, posso sentirmi viva e dare il mio apporto, prima eravamo più ragazze ma, attualmente, sono rimasta sola, speriamo che con il tempo ne tornino altre".



"Benone lo spero anch'io per te, ti volevo chiedere, quando hai tempo, se mi mandi un po' di appunti su come vivi la curva, perché avrei piacere di scrivere qualcosa anche su di te, magari ogni volta che puoi, se ti va".

"Sì certo che mi va! Dai magari quando posso ti mando qualcosa ma anche tu, tanto ora hai il mio numero, inviami qualche domanda, considera che ora, però, fino all'anno nuovo sono diffidata...".

"Va bene sei stata molto gentile, ok allora di tanto in tanto anch'io ti scrivo e ti chiedo magari qualcosa di più specifico".

"Va bene!".

Attaccai il telefono con quella strana contentezza che ha una bimba il giorno del suo compleanno, quando deve scartare un regalo ben imbustato, essere la protagonista di un racconto sulla curva, dio mio, questa non mi era mai capitata nella vita. A rompere l'idillio di quel momento in cui per un attimo mi ero sentita al top, arrivò la chiamata di Filo, il mio ex, un ragazzo di Bologna molto più grande di me. L'avevo conosciuto in curva e la nostra storia poteva servire per un'intera enciclopedia moderna. Lui, diciamo senza troppi giri di parole, era figo duro, addominali scolpiti, ma quello che mi erano piaciuti più di tutto erano stati il suo sorriso, i suoi occhi, la dolcezza iniziale con la quale mi aveva a modo suo corteggiato, perché per Filo il corteggiamento era stato: "Maggie vieni a bere con me stasera, offro io, magari però andiamo da Scheggia dove la birra costa poco".

Mi ricordo che dopo diverse bevute da Scheggia, mi portò in Piazza Maggiore con il suo vespino, e lì ci sedemmo sulla scalinata di San Petronio, mentre poco più in là due ragazzi si stavano baciando e, invece, alla nostra sinistra un altro suonava delle canzoni di De André.

Lì Filo mi disse: "Perché non facciamo come loro, ci bacciamo e ci mettiamo assieme?" Non risposi ma lo bacciai. Non avevo davvero capito in che razza di casino mi sarei messa, ma io sono una nata in mezzo, navigo sempre in un mare di guai.

Filo faceva parte della curva, anche lui era un "famigerato" Ultras del Bologna, un tipo tosto, a vederlo da fuori sembrava il classico uomo dannato che non ha paura nemmeno del fuoco, e poi aveva una spiccata dote nel creare dal nulla situazioni potenzialmente ad alto rischio, anche mentre si camminava per la strada. All'inizio della nostra storia, visto che non aveva la macchina, spesso ero io che andavo a Bologna, uno perché mi ero innamorata della città, che alla fine ad una ragazza di paese sembra davvero grande, e poi perché vedevo gente di tutti i generi.

**Danilo Billi**  
(2 - continua)



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store



ascolta Radio Digitale su:  
[www.radiodigitale.net](http://www.radiodigitale.net)



GET IT ON  
Google Play



Download on the  
App Store